



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO VIA BACCANO
Via Baccano, 38 – 00188 ROMA - Tel./Fax 06-33611605 - XXVIII Distretto - XV Municipio
Cod. mecc. RMIC863003 – C.F. 97198750586 – Codice univoco ufficio: UFUUA
e-mail: RMIC863003@istruzione.it – PEC: RMIC863003@pec.istruzione.it

Le proposte per la scuola dei nostri ragazzi:

1. PROGETTO AVANGUARDIE EDUCATIVE - INDIRE

Abbiamo fatto questa scelta nell'ottica dell'innovazione e del miglioramento delle pratiche didattiche e dell'offerta formativa. Il nostro istituto ha aderito alla rete **“Avanguardie Educative”** promossa dall'Indire; la rete riunisce le 147 scuole che negli ultimi anni in Italia si sono distinte per innovazioni strutturali e di metodologia didattica. La nostra intenzione è quella di attivare, a partire dal prossimo anno scolastico, le azioni **“Aule laboratorio disciplinari”** nella Scuola Secondaria di I grado, e **“Spazio flessibile”** nella Scuola Primaria.

MOTIVAZIONI

Negli ultimi decenni la vita scolastica è cambiata profondamente. Da una parte le innovazioni tecnologiche hanno consentito lo sviluppo di strumenti, tecniche e strategie del tutto inedite e, con esse, **la predisposizione di nuovi ambienti di apprendimento**. Dall'altra, i processi di globalizzazione ed i crescenti flussi migratori hanno determinato una popolazione scolastica eterogenea, portatrice di culture e valori plurimi. Da tempo ormai l'Unione Europea sta promuovendo l'adozione di stili educativi volti a formare competenze spendibili nella complessità di un mondo in continua trasformazione. La scuola è chiamata ad interpretare tutto ciò: non più le conoscenze, il sapere, ma il saper fare, il sapere agito, che renda capaci di comprendere i costanti cambiamenti e di muoversi agevolmente in essi.

IL PROGETTO

Il progetto **“Aule laboratorio disciplinari”** si basa sulla creazione di nuovi spazi per l'apprendimento. La configurazione tradizionale delle aule, secondo la quale a ogni classe è attribuita un'aula in cui gli studenti vivono la maggior parte del tempo scuola mentre i docenti si spostano da una classe all'altra, viene ribaltata per lasciare il posto ad **aule laboratorio disciplinari**. Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi s'insegnano per cui possono essere riprogettate e allestite in modo funzionale alle specificità della disciplina. L'aula laboratorio è assegnata al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, in base alla lezione da seguire. Si tratta di una radicale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa per la scuola italiana, perché favorisce l'adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento-apprendimento attivo in cui gli studenti possono divenire gli attori principali. L'attuazione del progetto intende favorire la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della **“piramide dell'apprendimento”** in cui il **“fare”** garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. Il ripensamento della modalità di fruizione degli

spazi educativi implica una necessaria fluttuazione da parte degli studenti tra le “isole didattiche”. Tale approccio “dinamico e fluido”, considera gli spostamenti degli studenti buona occasione per l’ottimizzazione dei tempi morti, nei cambi d’ora, e stimolo “energizzante” la capacità di concentrazione come testimoniato da accreditati studi neuroscientifici.

Siamo convinti che questo nuovo approccio coinvolgerà e motiverà moltissimo i ragazzi, migliorando la percezione che essi hanno della scuola ma anche, e soprattutto, il profitto. Le indicazioni del MIUR e i successi ottenuti dalle scuole che hanno utilizzato questo metodo ci hanno spinto ad accettare di slancio questa sfida, che rimescola un po’ le carte rispetto al tradizionale modo di insegnare. Pensiamo che la laboratorialità debba essere un fattore costante dell’apprendimento, anche nelle discipline di base non specialistiche, e occorre che le aule (o sezioni/aula) siano attrezzate per questo. In parte possono essere le tecnologie digitali a risolvere questo problema, ma, almeno per alcune discipline (ad esempio le scienze, l’arte, la musica e la tecnologia) servono anche attrezzature dedicate, sia pure leggere. Le aule dovranno essere corredate da tecnologie 2.0, dotazioni informatiche, multimodali ed arredi modulari per la creazione di un ambiente di apprendimento funzionale a favorire didattiche basate sulla logica costruttivista, collaborativa ed inclusiva. Rispetto agli arredi richiesti per l’aula disciplinare, essi devono essere il più versatili possibili sia per adeguarsi alle necessità della specifica disciplina a cui sarà dedicata l’aula, sia per consentire l’attuazione del più alto numero di metodi didattici. L’aula disciplinare deve quindi avere arredi che le consentano di ‘trasformarsi’ a seconda dei momenti: da lezione frontale a dibattito di gruppo, dalla riflessione del singolo alla realizzazione congiunta di video o supporti didattici (cartelloni, modelli, manufatti, ecc.), da momenti offline ad altri online.

Poiché riorganizzare gli spazi comporta il considerare aspetti come la gestione degli spostamenti degli studenti e il rispetto degli ambienti e dei sussidi, è necessario preparare gli allievi già nel corso della scolarità precedente ai cambiamenti che verranno introdotti nella Scuola Secondaria di I grado; partecipazione, rispetto, autonomia e senso di responsabilità, tratti indispensabili per la realizzazione delle azioni scelte, si costruiscono a partire dal primo giorno di scuola della Scuola dell’Infanzia, attraverso una condivisione di obiettivi e di pratiche didattiche da parte degli insegnanti di tutti e tre gli ordini che compongono la scuola. In questo senso si tratta di un progetto di cambiamento che investe tutto l’Istituto Comprensivo. Per favorire questo passaggio abbiamo deciso di introdurre un secondo progetto Indire/Avanguardie Educative a partire dalla scuola primaria: il progetto “**Spazio flessibile. Aula 3.0**”

Il Progetto “**Spazio flessibile. Aula 3.0**” mira a creare un ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare strutture nuove, ma ridefinendo l’utilizzo di ambienti già esistenti, come un laboratorio d’informatica. Ha come obiettivo il superamento di una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e un modello di lezione solo frontale per favorire la sperimentazione di attività didattiche centrate sullo studente. La creazione di uno spazio flessibile permette di sviluppare le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente adeguato a supportare pratiche didattiche innovative per lo sviluppo delle competenze. Un’aula strutturata come *spazio flessibile* attribuisce nuova centralità a insegnanti e studenti, favorisce la collaborazione, la ricerca, la riflessione, la costruzione e la condivisione della conoscenza. E, attraverso le tecnologie sarà un’aula connessa e aperta al mondo.

Questo che ci separa dall’avvio del progetto, sarà un anno di preparazione: studieremo gli aspetti organizzativi, progetteremo l’utilizzo degli spazi, parteciperemo a percorsi di formazione, avvieremo il coinvolgimento delle famiglie e degli alunni e ci impegneremo nella ricerca di fondi a supporto di questa importante trasformazione. A tal proposito l’Istituto ha presentato i progetti per partecipare agli Avvisi

pubblici per l’attribuzione dei finanziamenti del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per la realizzazione di ambienti digitali e delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Quest’ultimo finanziamento ci è stato assegnato pochi giorni fa, infatti la scuola si è posizionata 55° su 347 proposte progettuali accolte.

<http://www.indire.it/>

<http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>